

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 28 gennaio 2012

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 022 del 27.01.2012

Consiglio provinciale. Approvato odg a favore dell'aeroporto di Comiso e discussa relazione semestrale del presidente Antoci

In prosecuzione della seduta precedente, sospesa per mancanza del numero legale, il Consiglio provinciale, ancora una volta presieduto dal vicepresidente Sebastiano Failla, dopo aver approvato all'unanimità numerosi verbali delle sedute precedenti, ha rinviato all'esame dei capigruppo consiliari le modifiche da apportare allo Statuto della Provincia. Le correzioni all'attuale testo dello statuto sono state già approvate dalla prima commissione consiliare e il consigliere Ignazio Nicosia (Pdl), presidente della stessa, ha spiegato che le variazioni sono obbligatorie perché imposte da due leggi regionali ma ha chiesto ai consiglieri se ritenessero opportuno un rinvio, in attesa di eventuali altre modifiche, da introdurre a seguito di nuove leggi nazionali, evitando così un doppio passaggio in Consiglio. A tal proposito i consiglieri Fabio Nicosia, Angela Barone e Venerina Padua (Pd) non condividendo i suggerimenti di Ignazio Nicosia, hanno abbandonato l'aula. Di diverso avviso i consiglieri Di Martino (Rc), Abbate (Gruppo Misto), Ficili e Di Paola (Udc), Pelligra (Fli) favorevoli ad un breve rinvio della votazione sul testo modificato previo passaggio dalla conferenza dei capigruppo che dovranno decidere l'iter che dovrà intraprendere l'atto amministrativo. In seguito, il Consiglio ha approvato, con la sola astensione di Di Martino e Moltisanti, un ordine del giorno, proposto dal consigliere Burgio (Mpa) a favore di una immediata operatività dell'aeroporto di Comiso. In proposito, il presidente Franco Antoci, ha annunciato la convocazione di una riunione il 6 febbraio prossimo, presso l'assessorato regionale alle Infrastrutture, per chiarire gli eventuali effetti sulla salute umana, sull'aeroporto di Comiso e sull'ambiente circostante, della stazione radar MUOS di Niscemi, impianto sulla cui pericolosità si era già espresso il consigliere Ignazio Nicosia.

Il Consiglio poi ha ascoltata la relazione semestrale del presidente Franco Antoci relativa all'attività dell'Ente del semestre luglio-dicembre 2010, il cui contenuto è stato messo in dubbio dai consiglieri di minoranza Burgio e Di Martino per una serie di mancate risposte soprattutto nel settore delle infrastrutture. Dopo aver incassato il favorevole consenso del consigliere di maggioranza, Bartolo Ficili, il presidente Franco Antoci ha contestato i rilievi dei consiglieri di opposizione soprattutto per quanto concerne l'autostrada Ragusa-Catania o la stazione passeggeri del Porto di Pozzallo, addebitandone i ritardi, con la dettagliata esposizione degli iter procedurali effettuati, all'eccessiva burocrazia e inottemperanze dei vari uffici regionali e nazionali preposti all'approvazione dei relativi progetti. Esaurito l'argomento il Consiglio si è sciolto a tarda sera, per mancanza del numero legale.

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 023 del 27.01.2012

Giunta provinciale proroga termini al 31 marzo del pagamento dei canoni dei varchi stradali

La Giunta Provinciale ha prorogato al 31 marzo 2012 il pagamento dei canoni dei varchi delle strade provinciali. L'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi, dopo aver incontrato rappresentanti di categoria e cittadini che gli hanno sottoposto la problematica ha proposto al presidente Franco Antoci la proroga dei termini che la Giunta ha condiviso. E' stato deciso di attivare un tavolo tecnico presieduto dal presidente Antoci e dagli assessori al Bilancio e alla Viabilità per verificare l'opportunità di rivedere e correggere alcune disposizioni per il corrente anno.

“E' bene precisare – dice l'assessore Minardi – che le tariffe adottate quest'anno si avvicinano a quelle delle altre province italiane e non risponde al vero l'incremento del 300%. La proroga dei termini per il pagamento va incontro alle istanze di molti cittadini e l'individuazione di un tavolo tecnico per affrontare tutta la problematica mette fine agli atteggiamenti populistici di molti che in queste settimane sono intervenuti solo per opportunismo politico”.

gm

Ancora un consiglio provinciale acceso **Il Pd abbandona l'aula sul rinvio dello Statuto**

Daniele DiStefano

Eclatante protesta del gruppo Pd che ha abbandonato i lavori del consiglio provinciale. La tensione era nata durante la discussione sulle modifiche ed integrazioni allo Statuto, che, come illustrato dal presidente della commissione Affari istituzionali, Ignazio Nicosia, recepiscono recenti norme regionali, mentre altre ne sono attese a livello nazionale, per cui se ne era chiesto il rinvio.

Gli animi si erano subito accesi in quanto il Pd aveva protestato

contro il rinvio, aveva avuto da ridire sul fatto che l'argomento fosse trattato dal presidente della commissione, ma aveva anche sottolineato l'assenza di gran parte dei consiglieri di maggioranza e aveva lamentato la conduzione dei lavori da parte del vicepresidente Failla, con un aspro battibecco tra questi e il consigliere Angela Barone. Quindi la decisione di abbandonare la seduta, mentre il consiglio ha deciso che della materia si occuperà la conferenza dei capigruppo.

La seduta è poi proseguita in un

clima più disteso, che ha permesso la trattazione di un ordine del giorno per l'immediata operatività dell'aeroporto di Comiso, proposto dai consiglieri Mpa, Saro Burgio e Paolo Rocuzzo, approvato con otto voti favorevoli e due astenuti (il neo assessore e consigliere Salvatore Moltisanti e Marco Di Martino di Rifondazione).

L'opposizione, rimasta in aula, ha sottolineato che il numero legale veniva assicurato dalla minoranza.

E' stata quindi la volta della relazione del presidente Franco Antoci relativa al semestre luglio-dicembre 2010. Anche in questo caso repliche dell'opposizione (Burgio del Mpa e Di Martino di Rifondazione), sugli interventi sulle grandi infrastrutture, ritenuti poco incisivi.

VIABILITÀ E TURISMO

Modica Alta Confronto con Mommo Carpentieri

*** Il comitato di Modica Alta ha invitato a discutere delle problematiche del quartiere il vicepresidente della Provincia Regionale di Ragusa, Mommo Carpentieri. Il portavoce del comitato, Nino Belluardo, ha manifestato la necessità di procedere al completamento dei lavori del viadotto con l'illuminazione per rendere più sicura la strada. Martino Modica ha sollevato la necessità di mettere in sicurezza anche tutte le altre strade di competenza provinciale. Il presidente del Centro Commerciale Naturale Francavilla, Paolo Failla, ha manifestato a Carpentieri il problema della valorizzazione del chiostro di Santa Maria del Gesù. Si è parlato anche della riqualificazione del Palazzo Floridia per cui però Carpentieri ha chiarito che "è stata verificata dall'ufficio tecnico provinciale la necessità di provvedere ad una ristrutturazione globale che comporta una spesa economica non indifferente che la Provincia potrebbe reperire solo accendendo ad un mutuo con la cassa depositi e prestiti, cosa che non sarà possibile nei prossimi mesi per effetto del patto di stabilità". Per il resto c'è stata, da parte di Carpentieri, la disponibilità ad un incontro con i tecnici provinciali per trovare soluzioni alle altre problematiche.

(*COB*)

COMISO. Appello di Giovanni Digiaco (Udc) ai partiti

«Niente sfiducia meglio parlare»

LUCIA FAVA

COMISO. Un Patto per Comiso, aperto a chi ci sta, dal Pd al Pdl, passando per le liste civiche e a tutto il variegato mondo delle associazioni. Per Giovanni Digiaco, assessore provinciale ed esponente udicino, è tempo di superare gli steccati ideologici e di guardare avanti, per il bene della città.

«Quelli che ci attendono - spiega Digiaco - sono mesi difficili certo, ma densi di appuntamenti importanti per Comiso: l'apertura dell'aeroporto, l'avvio del piano regolatore generale, il piano particolareggiato. Non si può pretendere di affrontare le prossime sfide senza una maggioranza in consiglio che possa supportare l'azione dell'amministrazione, né tantomeno pensare di andare avanti con atti di Giunta, perché si rischia di perdere quella che è la democraticità, la rappresentatività della città. A Comiso questo ormai non c'è da tempo e si sta affrontando qualcosa di straordinario senza avere gli strumenti per farlo».

Digiaco lancia quindi l'appello per un tavolo con dentro "tutti quelli che ci stanno", da cui creare una piattaforma programmatica che può diventare soggetto politico. "Da questa piattaforma - chiarisce Digiaco - attraverso libere e democratiche primarie, uscirà chi sarà in grado di incarnare quel programma". Ma l'esponente dell'Udc preferisce non sbilanciarsi. Ha accolto l'invito al dialogo del Pd ma per una eventuale mozione di sfiducia il partito della vela non è pronto. In seno all'Udc è in atto una vivace dialettica circa il comportamento da adottare nei confronti della giunta Alfano, in cui lo scudo crociato ha due consiglieri: Salvatore Schirino e Roberto Cassibba.

Anche domenica scorsa, nel corso dell'assemblea cittadina, è emersa una certa spaccatura tra una parte del partito che vorrebbe staccare la spina all'attuale amministrazione e un'altra più possibilista che attende l'evolversi della situazione. "Sfiducia comunque no, assolutamente - assicura Digiaco - penso che le responsabilità di ognuno e di tutti noi,

che siamo impegnati in politica e quindi nella gestione della cosa pubblica, non vadano sottovalutate. Ci sono momenti in cui questo ci porta anche a dover fare dei passi indietro. L'Udc è in giunta e lo è responsabilmente».

Insomma è ancora troppo presto per stabilire la linea da adottare. I prossimi in tal senso potrebbero essere giorni decisivi. Intanto è nata una polemica nella polemica tra il sindaco Alfano e l'ex assessore Michele Zisa. Al centro le cosiddette "spese pazze" dell'attuale amministrazione. Zisa accoglie l'invito del

Zisa replica al sindaco: «Servono altri esempi specifici? Fondi per 4-5mila euro a Giunta, cioè una volta a settimana, dati a chiunque. Alfano cerca solo di gettare fumo negli occhi»

primo cittadino e fa nome e cognome, quello di Marco D'Aparo, consulente retribuito con 50.000 euro annui.

"Siamo in piena crisi, c'è il dissesto e continua a tenerlo al suo fianco - spiega - gli servono altri esempi specifici? 4-5 mila euro a giunta, cioè una volta a settimana, dati a chiunque, associazioni, parrocchie, progetti per safari in Africa. Con le sue dichiarazioni Alfano cerca solo di gettare fumo negli occhi ai comisani per cercare di confondere le acque ed evitare di prendersi le sue responsabilità».

PROVINCIA

Canoni varchi termini prorogati

m.f.) La Giunta provinciale ha prorogato al 31 marzo 2012 il pagamento dei canoni dei varchi delle strade provinciali. L'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi, dopo aver incontrato rappresentanti di categoria e cittadini che gli hanno sottoposto la problematica, ha proposto al presidente Antoci la proroga dei termini che la Giunta ha condiviso. E' stato deciso di attivare un tavolo tecnico presieduto dal presidente Antoci e dagli assessori al Bilancio e alla Viabilità per verificare l'opportunità di rivedere e correggere alcune disposizioni per il corrente anno.

ISPICA

Al Comune la visita istituzionale dell'assessore Moltisanti

g.f.) Il neo assessore provinciale, Salvatore Moltisanti (nella foto con il sindaco Rustico), ha dato il via alle sue visite istituzionali e non poteva cominciare dalla sua città natale, Ispica. Ieri mattina si è recato a palazzo di città per incontrare il primo cittadino ispicese, Piero Rustico, presenti l'assessore comunale Serafino Arena, il consigliere con delega all'Ambiente, Cesare Pellegrino, il presidente del civico consesso, Carmelo Oddo ed i consiglieri comunali Padova e Dibenedetto. L'incontro cordiale, l'impegno del neo assessore provinciale per la soluzione dei problemi, non solo della sua città ma dell'intera provincia iblea, totale, è stata insomma espressa la massima disponibilità, nella convinzione comune che agendo in sinergia, le soluzioni possono centrare la strada preferenziale per centrare l'obiettivo. A margine dell'incontro l'assessore comunale Serafino Arena ha espresso un'incontenibile soddisfazione per la nomina ad assessore provinciale di Salvatore Moltisanti, dicendosi anche certo di potere trovare le giuste soluzioni ai problemi che saranno affrontati in sinergia, coincidenti anche con alcune delle deleghe espresse dai due assessori.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

FUTURO E LIBERTÀ

.....

Terzo polo, i finiani lanciano appello all'Udc

●●● Terzo Polo: per Futuro e Libertà la strada è già tracciata. Il coordinamento provinciale nel corso di una riunione presieduta dal coordinatore da Enzo Pelligra (era presente anche il presidente provinciale Franco Iemolo) ha evidenziato come bisogna comprendere chi saranno i compagni di viaggio. Nel corso dei lavori sono stati individuati due vicepresidenti provinciali: Si tratta di Giorgio Zocco, chiamato ad occuparsi del versante modicano, e di Nello Dieli che, invece, supervisionerà l'ambito ipparino. Il coordinamento ha dato mandato a Pelligra di verificare tutti i passaggi possibili tesi alla creazione del Terzo polo in provincia. «Il primo passo che dovremo compiere - sostiene Pelligra - è capire quale la posizione dell'Udc che, stando alle indicazioni nazionali, dovrebbe essere nostro compagno di viaggio lungo questo itinerario e che, però, per le vicende tutte siciliane, potrebbe in qualche modo stabilire di rimettere in discussione l'ipotesi originaria. Ci attiveremo per avere chiare le idee. In ogni caso, Fli è pronta a scendere in campo, in ognuno dei comuni in cui si andrà al voto, con delle posizioni ben delineate, al fine di sostenere uomini e programmi che risponderanno alle nostre esigenze». (*GN*)

UNIVERSITÀ

Salta il confronto Consorzio-studenti

Un'occasione mancata. Come altro giudicare il vedere sfumare l'incontro tra il presidente del Consorzio universitario ibleo ed il rappresentante degli studenti della Facoltà di Lingue di Ragusa, Paolo Pavia. L'idea era venuta, a quanto pare, al consigliere dell'Udc, Filippo Angelica, che si era fatto promotore di un faccia a faccia in sede di riunione di consiglio dei capigruppo dell'assise comunale. Un momento fondamentale, forse, per capire le ragioni spesso discordanti dei due protagonisti. Da un lato il presidente Enzo Diraimondo che rivendica un'a-

zione incisiva e rivolta al meglio possibile per l'università iblea e, dall'altro, Pavia, da anni molto critico nei confronti del Consorzio. I due, del resto, non si sono mai pubblicamente incontrati.

Ecco perché l'iniziativa del consigliere Angelica aveva acceso più di qualche speranza negli studenti. Una speranza che è durata un soffio, o poco più di 24 ore. Si apprende infatti che la riunione è stata rinviata a "data da destinarsi". Una formula che, molto spesso, nasconde una mancanza di volontà politica a rendere possi-

bile la cosa, eppure gli argomenti su cui dibattere non sarebbero mancati: dal mancato pagamento delle somme dovute dal Cui all'Ateneo di Catania alla possibilità di imprimere una svolta definitiva per rendere l'attuale Facoltà di Lingue quella struttura speciale del dipartimento di scienze umanistiche di Catania. Amarezza è quella che esprime Pavia a nome degli studenti. "Ho l'impressione - spiega - che un po' tutto la vicenda sia gestita con la più totale improvvisazione ed incompetenza".

A. L. M.

CACIOTECA. Il Corfilac ha tenuto a battesimo un laboratorio all'avanguardia

Aprire la casa dei formaggi «Un centro d'eccellenza»

Marcello Di Grandi

●●● Un polo di ricerca, la cacioteca regionale, dove gli esperti del Corfilac avranno la possibilità di studiare l'affinamento dei formaggi in condizioni climatiche ideali. Dodici celle disposte su due livelli sotto terra, una sala stampa, un locale adibito alla regia video e una grande area per i congressi. Una struttura al passo con i tempi che vuole diventare un polo d'eccellenza in ambito nazionale. La cacioteca si inserisce in un fitto calendario di appuntamenti dal titolo Cheese art in programma fino a domenica nella sede del Corfilac. Stamani, con inizio alle 9, prima conferenza internazionale del World wide traditional cheese association, poi, degustazioni continue presso l'Accademia della terra, laboratori del gusto "annegati nella birra", razze d'europa in abbinamento con i vini planeta presso l'accademia della terra, degustazioni itineranti al teatro del gusto.

"Un centro di stagionatura sperimentale internazionale - dice Giuseppe Licitra, presidente del Corfilac - dove con l'applicazione delle più avanzate tecnologie, si intendono riprodurre i sistemi storici di produzione dei formaggi senza trascurare il contesto internazionale per una testimonianza interculturale del mondo caseario". La cacioteca è stata pensata anche come un centro espositivo, con percorsi guidati di facile accesso per consumatori, giornalisti, opinion leader ed esperti di settore. Saranno esposti i formaggi storici tradizionali della re-

gione (Maiorchino, Palermitano, Pecorino Siciliano, Piacentino Ennese, Provola dei Nebrodi, Ragusano e Tuma Persa), i formaggi italiani a crosta fiorita ed erborinati, altri formaggi nazionali (Asiago, Castelmagno, Parmigiano Reggiano e non solo) e infine una cella dedicata ai formaggi internazionali. (*mdg*)

SHDAH. Il prefetto ha consegnato la medaglia d'onore del presidente della Repubblica ai familiari di Giorgio Santo Criscione

L'orrore dei lager, il sogno della libertà La città ricorda il suo piccolo grande eroe

Celebrata la Giornata del ricordo nei saloni di palazzo del Governo. Inno nazionale eseguito alla presenza delle massime cariche della provincia.

Giovanni Parisi

●●● "Il ricordo di un cittadino che come tanti altri italiani al fronte, nonostante la tragedia del conflitto, ha saputo resistere in onore della libertà, mettendo a rischio la propria vita per salvarne altre". Sua eccellenza il Prefetto di Ragusa, Giovanna Cagliostro, ha motivato con queste parole la consegna della Medaglia d'onore ai cittadini italiani deportati e internati nei lager nazisti, conferita dal Presidente della Repubblica, ai familiari del defunto Giorgio Santo Criscione, ragusano, deportato nei campi di concentramento nazisti. La consegna della medaglia è stato il momento culmine della celebrazione nei saloni di rappresentanza del Palazzo di Governo di Ragusa del Giorno della Memoria. Come ogni anno l'Italia ricorda nella giornata del 27 gennaio le vittime innocenti, ebrei, omosessuali, militari e civili, deportate nei campi di concentramento

e sterminio durante la Seconda Guerra Mondiale. Ad aprire la cerimonia è stata l'esecuzione dell'Inno d'Italia, quindi ha preso la parola il Prefetto Cagliostro. "A ricordo dell'immane tragedia - ha detto il Prefetto - che negli anni compresi tra il '43 ed il '45 si svolse quasi nascosta, fra le pieghe della guerra, nei campi di sterminio nazisti. In questi campi si organizzò e si realizzò il terribile progetto dell'eliminazione fisica di sei milioni di ebrei insieme a centinaia di migliaia di Rom, di

omosessuali e di dissidenti politici". Era presente nei saloni della Prefettura una rappresentanza degli studenti delle scuole medie superiori della provincia. Un breve dramma è stato messo in scena dagli studenti del Liceo Classico e dall'attore Gianni Battaglia. "Le scuole di una società libera e democratica - ha detto ancora il Prefetto - hanno il compito di insegnare ai giovani che si è liberi quando si gode della libertà della differenza; si è liberi quando si ottiene il rispetto dell'altro e lo si

ricambia con lo stesso rispetto". Presenti alla celebrazione anche le autorità civili, militari e religiose. Oggi alle 10,30, le celebrazioni della Giornata della Memoria continueranno all'Istituto per Geometri con un incontro con il professore Bruno Segre, cui seguirà uno spettacolo dal titolo "Domande a Dio sul dolore degli innocenti" curato dal regista Gianni Battaglia e messo in scena dagli studenti del laboratorio teatrale Dyonisos del Liceo Classico di Ragusa. (GIPA)

«Incontrerò Lombardo per trovare soluzioni»

Buscema: «La città soffre i disagi causati dalle proteste»

ADRIANA OCCHIPINTI

«Nessuno si illuda che le acque possano calmarsi, rinviando a provvedimenti di là da venire. E se anche questo avvenisse, sia chiaro che sarebbe solo come mettere la polvere sotto il tappeto. Anche perché la spinta dirompente delle proteste non può continuare all'infinito». Il sindaco di Modica, Antonello Buscema, torna a parlare del disagio sociale che ha animato la protesta dei lavoratori del Movimento dei Forconi e Forza D'urto, e delle soluzioni da individuare.

«Un sindaco, un politico che si ritiene tale, ha come suo primo dovere quello di ascoltare. E questo dovere si fa ancor più forte di fronte ad un movimento come quello della protesta Forza d'Urto, nel quale si coagulano

tante forme di disagio sociale. Rispondere, mediare, incanalare questo disagio, individuando soluzioni concrete, credo che sia il compito principale per la politica e per chi, come me, la rappresenta a livello pubblico e istituzionale - dice Buscema -. Da parte mia, da primo cittadino e leader del Pd di Modica, città che più di altre ha vissuto momenti di altissima tensione e subito gravissimi disagi sociali e danni economici molto alti, mi ripropongo di continuare ad assolvere a quel ruolo a cui ogni politico serio dovrebbe puntare: ascoltare, mediare, chiedere e incalzare, perché ai manifestanti sia offerto un metodo utile (democratico e responsabile) per tenere alta la tensione sulla protesta e sui motivi che la reggono. Con la consapevolezza del mio ruolo, e delle aspettative riposte in me e

nella classe dirigente che con me ha condiviso questo metodo di ascolto, mi preoccupo di verificare al più presto personalmente con il presidente Lombardo quali soluzioni sono effettivamente percorribili di concerto con il governo nazionale e quali di queste si possono invece trovare già in sede regionale, impegnando su questo anche i parlamentari del territorio».

Duro il commento alle dichiarazioni di Buscema da parte del segretario provinciale della Confal Fesica e Fials, Giorgio Iabichella: «Perché non spiega ai cittadini il perché della sua assenza a Palermo ed a Roma? Ci sorge il dubbio che il 'sindaco democratico' (così come definito dal capogruppo consigliere del Pci, Zaccaria) sia già in piena campagna elettorale».

Incontro all'oratorio col vicepresidente della Provincia Carpentieri **Chiostro di S. Maria e viadotto Avola** **priorità del Comitato per Modica Alta**

Duccio Gennaro
MODICA

Migliore vivibilità e fruibilità turistica. I problemi di Modica Alta sono stati discussi nel corso di un incontro che si è tenuto all'oratorio «Don Bosco» alla presenza del vicepresidente della Provincia Momo Carpentieri. Gli aderenti al «Comitato per Modica Alta» hanno spiegato all'assessore Carpentieri quali siano le urgenze più necessarie.

È stato Nino Belluardo a sollecitare l'illuminazione del viadotto «Nino Avola» per rendere la strada più sicura. Paolo Failla, presidente del consor-

zio commerciale «Francavilla», ha chiesto alla Provincia un impegno per la valorizzazione e la fruizione del chiostro di Santa Maria del Gesù. Il monumento gotico è stato, infatti, restaurato e presentato alla città, ma la sua fruizione è praticamente nulla perché non c'è personale adibito alla apertura dell'antico complesso architettonico, nonostante il chiostro attragga l'interesse di numerosi turisti.

Martino Modica ha sollevato, dal suo canto, la necessità di mettere in sicurezza le strade di competenza provinciale e, in particolare, ha chiesto la messa in sicurezza del costone

roccioso che fiancheggia la strada provinciale che da Modica Alta porta a Frigintini.

È stato anche sollevato il caso della riqualificazione del palazzo «Floridia» di proprietà della Provincia. A questo proposito, Carpentieri ha chiarito che l'ufficio tecnico dell'ente ha evidenziato come l'immobile necessita di una ristrutturazione globale che comporta una spesa economica non indifferente che la Provincia potrebbe reperire solo accedendo ad un mutuo con la Cassa depositi e prestiti, cosa non possibile nei prossimi mesi per effetto del patto di stabilità.

L'assessore Carpentieri approfondirà i problemi sollevati nel corso dell'incontro ed ha dato appuntamento ad un secondo incontro che si terrà insieme ai funzionari dell'ufficio tecnico della Provincia allo scopo di studiare gli interventi da mettere in cantiere. ◀

IL CASO. Malgrado l'impegno in Prefettura

Nessuna variazione nel cartello Anas «obbligo di catene»

●●● L'Anas lo aveva promesso, e per di più davanti al prefetto di Ragusa Giovanna Cagliostro, che avrebbe rimosso quei cartelli con l'obbligo delle catene a bordo sulla statale 115 da Modica a Ragusa. C'erano volute settimane di mobilitazione perché i dirigenti della società che gestisce le strade statali si rendessero conto dell'assurdità di vessare gli automobilisti costringendoli a comprare le catene da neve in un posto in cui la neve, quella vera, non si è mai vista. Ma da quella promessa so-

no passate due settimane e i cartelli sono ancora lì, e chi ci passa può solo sperare che, in caso di posto di blocco, gli agenti abbiano letto i giornali e siano aggiornati sulle decisioni dell'Anas. Eppure basterebbe, pur senza rimuovere i cartelli che con tanta rapidità l'Anas aveva fatto installare senza dire niente a nessuno, aggiungere che l'obbligo vige solo in caso effettivo di neve. La speranza è che, dopo aver cantato vittoria, non si debba tornare ad alzare le barricate per farla valere. (COB)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

FINANZIAMENTI EUROPEI. Si stanno rimodulando gli stanziamenti per dare più spazio alle strutture maggiori

La Regione cerca soldi per grandi opere A rischio i fondi per turismo e sport

Da Salemi a S. Agata di Militello e a Zafferana Etnea, la graduatoria prevede soldi anche per proposte che hanno ottenuto zero punti nella valutazione

Riccardo Vesco
PALERMO

●●● Si può finanziare un progetto che da zero a cento riceve un punteggio pari a zero? Certo che sì, almeno nella Regione siciliana, dove circa venti Comuni hanno avuto accesso a stanziamenti per oltre 3,3 milioni di euro per installare segnaletica e pannelli informativi, nonostante una valutazione assolutamente negativa delle proposte: zero punti per non avere utilizzato le nuove tecnologie, zero punti per la mancanza di sistemi utili ai diversamente abili come i non vedenti, zero punti per non aver previsto misure per ridurre l'impatto ambientale.

Zero punti persino per non avere dimostrato che questi interventi avrebbero incrementato i flussi turistici. Insomma, chissà i Comuni dove li sistemano questi pannelli informativi. L'importante, però, è piazzarli. Così, anche se i progetti per la Regione valgono zero, sono stati inseriti in graduatoria e ammes-

si interamente a finanziamento.

Il bando nel complesso prevedeva poco più di 14 milioni di euro, provenienti dai fondi strutturali dell'Unione europea, per tutta una serie di interventi nei centri turistici.

In tutto sono una settantina i progetti inseriti in graduatoria: si va dai 255 mila euro assegnati a Sciacca, che ha ricevuto 74 come punteggio, ai 537 mila euro di Taormina grazie a un punteggio di 51,5. E ancora, quasi 600 mila euro a Caltagirone (47,5 punti), 920 mila euro a Ragusa (46,5 punti), 493 mila euro Erice (37,5 punti), 280 mila euro a Corleone (23,5 punti).

La graduatoria prevede pure soldi per chi ha avuto zero punti: 529 mila euro a Salemi, 409 mila euro a S. Agata di Militello, 200 mila euro a Marsala, 438 mila euro a Zafferana Etnea, 200 mila euro a Castellammare del Golfo. Quasi 100 mila euro, con 18 punti ottenuti, sono andati a Balestrate, nel Palermitano, dove l'ex assessore Vito Rizzo ha sollevato il caso su internet.

Ma il dirigente del dipartimento regionale del Turismo, Marco Salerno, per altro tra i più virtuosi nell'ambito della spesa dei fondi comunitari, cerca di fare chiarezza: "Le istanze hanno comunque rispettato i criteri di

ammissibilità, quindi sono state inserite in graduatoria anche se nelle ultime posizioni".

Nonostante l'ammissione a finanziamento, i progetti con zero punti sono comunque a rischio. Perché per accelerare la spesa dei fondi comunitari, la Regione sta rimodulando le varie misure per dare vita al cosiddetto piano di coesione, siglato a Roma lo scorso dicembre assieme

al premier Mario Monti.

Il piano punta tutto su grandi infrastrutture, dalla ristrutturazione delle scuole al potenziamento della banda larga per velocizzare il collegamento a internet. Ma prevede pure che siano "racimolati" quasi 900 milioni di euro tramite un "contributo" del 15 per cento dei fondi destinati ai vari dipartimenti.

Quello del turismo rischia di

essere tra i più penalizzati tanto da mandare in fibrillazione tutti quei Comuni che avevano già festeggiato per l'ammissione ai fondi. "Secondo i primi calcoli - spiega ancora Salerno - dovremo recuperare circa 40 milioni. Dove li prenderemo? L'ipotesi è che dieci milioni saranno tolti ai finanziamenti per gli impianti sportivi siciliani.

Altri 16 milioni dovrebbero provenire per intero dal bando per l'installazione di totem informativi nei Comuni siciliani, anche perché il progetto doveva essere realizzato in collaborazione con Sicilia e Servizi che nel frattempo è stata liquidata. Infine sei milioni saranno prelevati da un'altra misura per lo sviluppo del turismo nei Comuni.

"Resterebbero da trovare circa 8 milioni - prosegue Salerno - e allora potrebbero essere prelevate proprio le somme destinate a quei progetti che hanno ricevuto zero punti. Speriamo comunque in uno "sconto" da parte del governo». Dal canto suo, il dirigente della programmazione Felice Bonanno ha voluto rassicurare i sindaci dell'isola che attendono i finanziamenti: "Il provvedimento avrà minore incidenza sul turismo e saranno racimolate le somme non ancora attribuite". (RIVE)

A PALERMO TRAVELEXPO

Distretti turistici, Salerno: «No a carrozzoni»

●●● «Non dobbiamo fare dei distretti turistici nuovi carrozzoni e non intendiamo offrire alcun tipo di contributo per cariche e consulenze». Il direttore generale del dipartimento regionale al Turismo, Marco Salerno, intervenendo a un meeting organizzato nell'ambito della manifestazione Travelexpo In, a Palermo, ha chiarito le intenzioni della Regione: spingere la sinergia pubblico-privato, "perché territori liberamente riunitisi potessero presentare l'offerta turistica triennale basandosi su 2 elementi: la consapevolezza del proprio territorio e la capacità di identificare le istanze del territorio".

L'Unione Europea ha messo a disposizione 13 milioni di euro per il periodo 2007/13. Ma Salerno ha evidenziato una scarsa collaborazione tra gli interlocutori. Poi l'attenzione si è spostata sulle infrastrutture, di cui la Sicilia ha bisogno "dalle ferrovie al settore stradale, autostradale e anche aeroportuale. Manca anche l'infrastruttura culturale che equivale alla formazione". Dei distretti turistici, la cui costituzione che costerà alla Regione 22 milioni è stata prorogata dall'assessore Tranchida al 24 febbraio, si continuerà a parlare oggi all'hotel S. Paolo. (FP)

Forza d'urto dà una tregua niente proteste fino a lunedì

Nei cortei uno degli arrestati dell'asse mafia-camorra

SALVO CATALANO

PROMETTONO che la «primavera dei Forconi continuerà, sia nelle sedi istituzionali, sia nelle piazze», ma il movimento Forza d'Urto per adesso si ferma fino a lunedì. Ieri l'incontro tra Raffaele Lombardo e i leader di Forza d'Urto è saltato, per l'assenza del governatore.

In serata i rappresentanti dei Forconi, riuniti a Catenanuova, hanno deciso due giorni di tregua. Le attività, a cominciare dall'occupazione dei municipi, riprenderanno la prossima settimana per tenere alta la pressione su Regione e governo, ma hanno escluso ogni azione a danno dei cittadini. Tuttavia, ribadisce Mariano Ferro uno dei leader del Movimento dei forconi la protesta riprenderà almeno fino a quando «non sarà portato a casa il risultato dell'azzerramento degli interessi e le spese accessori sui crediti vantati dalla Serit. La dilazione dei pagamenti promessa da Lombardo — ribadisce Ferro — non basta». Dal suo blog, il governatore replica: «Siamo in una nuova fase dopo

**In un video spunta
il fratello del boss
catanese Ercolano
a una conferenza
del movimento**

**Sei gelesi in cella
per il sequestro
di un camionista
Denunciati in 95
nel Ragusano**

l'incontro a Roma: accelereremo il percorso perché questo serva ai siciliani».

Nel frattempo, arrivano le prime conferme alle denunce del presidente di Confindustria Ivan Lo Bello sul rischio di infiltrazioni mafiose nelle proteste. Nell'inchiesta della squadra mobile di Caserta sull'alleanza tra camorra e mafia per il controllo dei mercati ortofrutticoli, spunta il nome di Carmelo Gagliano. È a lui, autotrasportatore marsalese di 45 anni, che la polizia ha notificato una delle sei ordinanze di custodia cautelare. È proprio Gagliano è stato identificato nei giorni scorsi in uno dei presidi di Forza d'Urto.

Gagliano è titolare della ditta di trasporti Afm (Auto Frigo Marsala) ed è accusato di aver fornito i propri mezzi ai fratelli Sfraga, ritenuti i referenti imprenditoriali delle famiglie mafiose Riina e Messina Denaro. Tra i suoi clienti anche Costantino Paga-

no, prestanome della famiglia casalese Schiavone, e titolare dell'azienda Paganese, confiscata ieri al termine del rito abbreviato. Secondo quanto si legge nell'ordinanza, Gagliano collaborava anche per coprire i trasporti da e per il mercato di Fondi, «in ragione dell'accordo camorristico mafioso intervenuto tra il clan campano e Cosa Nostra».

Spunta un'altra presenza scomoda nel movimento Forza

d'Urto, quella di Enzo Ercolano, fratello di Aldo Ercolano, il killer del giornalista Giuseppe Fava, figlio dello «zu Pippu», nonché nipote del boss Nitto Santapaula. Enzo Ercolano, come denuncia Antonio Condorelli sul corriere.it, era presente a Catania alla conferenza stampa di presentazione delle proteste.

A Gela sei manifestanti sono stati denunciati per aver sequestrato un camionista di 37 anni. La storia risale a domenica scorsa, quando, a blocchi ufficialmente finiti, un autotrasportatore diretto a Bari è stato fermato da sei uomini. Il gruppo lo ha intercettato in contrada Ponte Olivo, a 10 km da Gela, sulla statale per Catania. Uno dei sequestratori è salito sul camion costringendo l'autista a dirigersi verso Gela, mentre il resto del gruppo lo seguiva in macchina. Ma il committente, che aveva sentito al telefono il diverbio, ha avvertito la polizia che è intervenuta identificando i sei uomini, tutti di età compresa tra 19 e 40 anni. Quattro di questi hanno precedenti per associazione mafiosa, oltre che per furto, truffa e violenza personale. Mentre sono 95 le denunce nel Ragusano per organizzazione non autorizzata di manifestazioni. Presidi sorti spontaneamente a Giaratana, Monterosso, Ispica, Comiso, Modica e Santa Croce Camerina, tra il 17 e il 24 gennaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BLOCCHI STRADALI. Linea dura delle forze dell'ordine nei confronti di chi non ha rispettato le norme previste dal Testo unico

Manifestazione non autorizzata Denunciati 95 autotrasportatori

● I carabinieri del comando provinciale continuano le indagini per accertare altri reati

Oggi davanti al Gip i comisani Francesco Tummino di 39 anni, e Antonio Cantello, di 63, arrestati martedì per violenza privata ai danni di un autotrasportatore di Gela

Salvo Martorana

●●● I carabinieri hanno denunciato in stato di libertà novantacinque manifestanti per violazione dell'articolo 18 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza per organizzazione di manifestazione non autorizzata. I manifestanti sono stati identificati dai Carabinieri quali partecipanti ai presidi di sensibilizzazione e ai cortei, sorti spontaneamente e senza autorizzazione dell'organo di Pubblica Sicurezza, tra il 17 e il 24 scorsi nell'ambito della protesta organizzata dal "Movimento dei Forconi" e da "Forza d'Urto", a Giarratana, Monterosso, Santa Croce Camerina, Comiso, Ispica e Modica. I Carabinieri, già impegnati nella vigilanza dei presidi autorizzati (a Modica, Pozzallo, Scicli e Vittoria), al momento della formazione di cortei o di riunioni non autorizzate, hanno effettuato attività di osservazione e controllo, senza svolgere un'azione diretta di identificazione, per motivi di opportunità connessi alla gestione dell'ordine pubblico, effettuando al termine della protesta gli accertamenti e la conseguente comunicazione all'Autorità Giudiziaria. Tale attività d'indagine è tuttora in corso, allo scopo di deferire altri manifestanti, allo stato non identificati.

Nel corso dei servizi nei giorni

scorsi sono stati arrestati tre i camionisti di Comiso dalla Polizia di Stato in provincia di Ragusa. Martedì sera sono stati ammanettati, da agenti della Squadra Mobile unitamente alla Polizia Stradale, i comisani Francesco Tummino di 39 anni, ed Antonio Cantello, di 63, per violenza privata ai danni di un autotrasportatore di Gela. I due si trovano ancora in cella a Caltagirone e stamani compariranno davanti al Gip per l'interrogatorio di garanzia. La scorsa settimana era stato ammanettato per violenza privata e danneggiamento Giovanni Vittoria, comisano di 38 anni. Secondo l'accusa i due camionisti stazionavano nel presidio di contrada Dichiarata, sulla Statale Ragusa-Catania, costringendo gli automezzi in transito a rallentare la marcia al fine di farli fermare. L'autista di un tir che inizialmente contro la sua volontà si era fermato, poco dopo, con manovra repentina, riprendeva la marcia verso Catania ma è stato inseguito e costretto a fermarsi dai due indagati dopo un breve inseguimento. ("SM")

MANIFESTAZIONE CONTRO LA SOPPRESSIONE DEL TRIBUNALE

Oggi presidio al Palazzo di Giustizia di Catania

Quest'oggi, il presidio territoriale organizzato dal Comitato anti soppressione del Tribunale di Modica per dire 'no' alla paventata chiusura del Palazzo di Giustizia, in occasione della cerimonia inaugurale dell'Anno giudiziario 2012, che si svolgerà a partire dalle 9 alla Corte d'Appello di Catania, ci sarà.

È stato accettato l'invito formulato agli avvocati e al territorio da parte del presidente del Comitato, nonché direttore amministrativo del Tribunale di Modica, Filippo Pasqualetto, di cogliere al volo l'importante manifestazione istituzionale per palesare pubblicamente il proprio disappunto alla possibilità sempre più tangibile che il presidio di giustizia modicano sia soppresso entro il prossimo 30 settembre in ottemperanza a quanto sta-

Gli avvocati del territorio hanno aderito alla proposta del presidente del Comitato

bilisce la legge per i tribunali ritenuti 'minori', ossia che annoverano meno di 15 giudici. Dopo una riunione svoltasi in Tribunale, infatti, gli avvocati hanno dato la propria disponibilità al presidio che si svolgerà sulla scalinata del Tribunale di Catania dalle 8.45 alle 11, e vi saranno, oltre ai rappresentanti del Comitato anti soppressione, delle as-

sociazioni che vi hanno aderito e dell'appena eletto Consiglio dell'Ordine forense di Modica, anche i primi cittadini dei Comuni di Modica, Ispica, Scicli e Pozzallo, nonché i deputati del territorio, per chiedere all'unisono che un presidio storico come quello modicano non sia cancellato dalla cartina geografica della Giustizia italiana per

venire accorpato con altri tribunali.

Un'occasione importante per l'intero territorio di fare sentire la propria voce, considerata la presenza del ministro della Giustizia, Paola Severino.

Nessun accenno da parte del Comitato all'adesione al presidio di rappresentanti della Chiesa, che, era stata auspicata da un membro del Comitato, Salvatore Rando, perché la Diocesi di Noto si decidesse a prendere una propria posizione in merito alla paventata soppressione del tribunale.

"Il 10 dicembre 300 alunni si sono stretti attorno al Palazzo di Giustizia - ha commentato Pasqualetto - adesso tocca a noi difendere il nostro Tribunale, nella speranza che aderiscano anche singoli cittadini che hanno a cuore le sorti del territorio".

V. R.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Via libera alle Semplificazioni, tagliati certificati e controlli. Intanto si prepara il decreto Giovani

Monti fa la guerra alla burocrazia

Il premier: miglioriamo la vita ai cittadini, cautela sulle lauree

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Procede dritto come un treno, forte dello spread che ancora ieri era in calo.

Nel giro di un mese, dopo il Salva-Italia e il Milleproroghe, ieri il governo Monti ha approvato il Semplifica-Italia, il decreto legge che riduce gli oneri burocratici per cittadini e imprese, cancella 330 leggi e favorisce la libera iniziativa. Il premier, **Mario Monti**, commentava così la velocità con cui si procede: «Siamo considerati un governo decisionista, non c'era molta scelta viste le condizioni in cui ci siamo trovati». E sul decreto semplificazioni: «Puntiamo a migliorare la vita di cittadini e imprese, queste misure creeranno competitività e sviluppo». Il ministro della funzione pubblica, **Filippo Patroni Griffi**, stima che solo per le aziende che partecipano a gare d'appalto il pacchetto l'eliminazione di documenti cartacei e la semplificazione dei controlli valga minori spese almeno per 140 milioni l'anno. Nella giornata in cui Monti lancia la sua sfida alla burocrazia, l'agenzia Fitch declassava il rating dell'Italia.

I no del Tesoro

Il decreto legge ha subito un

notevole rimaneggiamento nel corso degli ultimi vertici. Hanno pesato i molti no del Tesoro che, come già fatto con il governo Berlusconi, non fa passare norme sospette di far aumentare la spesa. Per questioni di copertura sono saltate per esempio la norma che apriva alla stabilizzazione di circa 55 mila precari della scuola e le misure di digitalizzazione di acquisti messe a punto sempre dal dicastero di **Francesco Profumo**.

La laurea resta legale

Niente da fare per l'abolizione del valore legale di lauree e diplomi, ma in questo caso a pesare sono stati i veti del mondo accademico più che della Ragioneria generale dello stato. «Ero favorevole, ma si è rivelato più difficile del previsto», ha spiegato Monti, «apriremo una consultazione pubblica per capire cosa fare». Il suggerimento on line di un cittadino già è valso per decidere che i documenti identificativi scadranno il giorno del compleanno dell'interessato, così è più facile ricordarselo.

Verso il di giovani

Niente da fare per un concorso sperimentale per giovani ricerca-

tori. Andrà probabilmente in un nuovo prossimo provvedimento: il decreto giovani, con misure ad hoc sul lavoro, formazione e diritto alla mobilità, a cui stanno già lavorando Istruzione e Welfare.

Semplificare piace

Gli apprezzamenti per le Semplificazioni sono bipartisan, anche **Renato Brunetta**, ex ministro della funzione pubblica e tra i più ostili nel Pdl al governo Monti, alla fine ammette: «Il di rappresenta un ulteriore passo in avanti per la modernizzazione

del paese. La strategia adottata da Monti prosegue, in modo evidente, sulla strada tracciata dal precedente esecutivo».

Barca all'Aquila

Dopo anni di commissariamenti, Monti ieri ha incaricato **Fabrizio Barca**, ministro della coesione territoriale, di coordinare le iniziative «volte allo sviluppo della città de L'Aquila e all'accelerazione della ricostruzione». Un tavolo tecnico opererà presso la presidenza del consiglio dei ministri, d'in-

tesa con **Antonio Catricalà** e la Ragioneria generale dello Stato. Non c'è traccia della Protezione civile.

Mills, il Cav ricusa i giudici

Ad animare una giornata politicamente abbastanza placida, la notizia che **Silvio Berlusconi** si prepara a ricusare i giudici milanesi del processo Mills dove l'ex premier è accusato di corruzione in atti giudiziari. «Il processo per sua natura deve arrivare a decisione nel merito», commentava intanto il vicepresidente del Csm, **Michele Vietti**, definendo «giusto» accelerare un processo, per arrivare a sentenza, tema dell'ultimo scontro all'interno del processo Mills. Intervento che ha scatenato le ire di una parte del Pdl. «La sortita di Vietti è di una gravità senza precedenti, mai era accaduto che un vicepresidente del Csm prendesse una posizione specifica in un processo in corso, volendo arrivare a una sentenza di condanna politica», attaccava la parlamentare del Pdl, ed ex ministro dell'Istruzione, **Mariastella Gelmini**.

— Riproduzione riservata —

Altri servizi da pagina 27

SEMPLIFICAZIONI/ Via al dl. Stop al documento programmatico privacy. Pec fino a giugno

Un sindaco sempre più unico

Srl e spa medio-piccole senza collegi. Decisivo lo statuto

LA MAPPA DELLE SEMPLIFICAZIONI

CITTADINI



CAMBI DI RESIDENZA - Cambi con modalità telematica e con effetti giuridici immediati.

ANAGRAFI - Oltre 7 milioni di comunicazioni verranno effettuate esclusivamente in via telematica: trascrizione degli atti di stato civile, cancellazione e iscrizione alle liste elettorali e nei cambi di residenza, carte d'identità e anagrafe degli stranieri.

DOCUMENTI DI RICONOSCIMENTO - Scadranno il giorno del compleanno

PATENTI DI GUIDA - Per i guidatori ultratantenni, il rinnovo, di durata biennale, potrà essere effettuato direttamente presso un medico monocratico e non più presso una commissione medica

PERSONE CON DISABILITÀ - Il verbale di accertamento dell'invalidità potrà sostituire le attestazioni medico legali richieste, ad esempio, per il rilascio del contrassegno per parcheggio, l'IVA agevolata per l'acquisto dell'auto

LAVORATRICI IN GRAVIDANZA - Previste diverse fattispecie di astensione obbligatoria in presenza di determinate condizioni

PRIVACY - Eliminato l'obbligo di predisporre e aggiornare il documento programmatico sulla sicurezza (DPS).

ASSUNZIONI DI LAVORATORI EXTRA UE - Meno oneri amministrativi connessi alla stipula del contratto di soggiorno.

IMPRESE



ADEMPIMENTI P.A. - Obbligo di trasmissione alla Corte dei Conti delle sentenze che accertano l'inadempimento dell'amministrazione all'obbligo di attuare un determinato provvedimento, per far valere il danno erariale

CONTROLLI SUL WEB - Ogni amministrazione sarà obbligata a pubblicare sul proprio sito (così come su www.impresainungiorno.gov.it) la lista dei controlli a cui è assoggettata ogni tipologia di impresa.

BANCA DEI CONTRATTI PUBBLICI - La verifica dei requisiti per le gare avverrà attraverso la Banca dati nazionale dei contratti pubblici, per semplificare le procedure.

SPORTELLI UNICI - Dopo un periodo di sperimentazione, le procedure amministrative che oggi fanno capo agli sportelli unici per le attività produttive saranno radicalmente semplificate. Tutti gli adempimenti dovranno essere aboliti oppure unificati in una procedura unica e semplice, facendo ampio ricorso ad una nuova Conferenza di servizi telematica ed obbligatoria.

PUBBLICA SICUREZZA - Molti controlli sulle imprese diventano successivi e non preventivi rispetto all'inizio delle attività.

AMBIENTE E PMI - Introdotta un'unica autorizzazione in materia ambientale, così da concentrare in un solo titolo abilitativo tutti gli adempimenti

FORNAI - Possibilità di tenere aperto la domenica e i giorni festivi

SCIA - Il Governo, entro il 2012, individuerà in modo tassativo le autorizzazioni da mantenere, le attività sottoposte alla segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA), quelle per cui basta una semplice comunicazione e le attività del tutto libere

SEMPLIFICAZIONI PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI



POTERE SOSTITUTIVO - Qualora l'amministrazione non rispetta i tempi di conclusione delle pratiche, cittadini e imprese potranno rivolgersi ad un altro dirigente - preventivamente individuato dal vertice dell'amministrazione - che avrà il compito di provvedere in tempi brevi.

SCAMBIO DATI - Gli enti erogatori di interventi e servizi sociali invieranno unitariamente all'INPS le informazioni sui beneficiari e sulle prestazioni concesse, raccordando i flussi informativi.

Pagina a cura di **GIANNI MACHEDA** e **CHRISTINA FERIOZZI**

Sindaco sempre più unico nelle spa e nelle srl. Nelle spa, le funzioni saranno esercitate da una sola persona, scelta tra gli iscritti al registro dei revisori, solo quando lo statuto non preveda diversamente e se ricorrono le condizioni per la redazione del bilancio in forma abbreviata. La versione del decreto legge sulle semplificazioni andata ieri all'esame del Consiglio dei ministri (che ha licenziato un testo dopo sei ore di riunione), sembra mettere un punto fisso sulla questione, da verificare però all'approdo del provvedimento in G.U. Allo

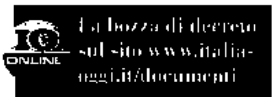
stato sarebbero due le condizioni fissate nelle società per azioni in materia di collegio, mediante la modifica dell'art. 2397 cc. La prima, di carattere dimensionale, individua la platea delle spa potenzialmente interessate al passaggio dalla triade al sindaco unico, visto che il requisito del bilancio in forma abbreviata riguarda essenzialmente le spa medio-piccole. Per quanto riguarda invece la prima condizione, cioè, la diversa previsione statutaria, dato che oggi la totalità degli statuti prevedono il collegio sindacale, evidentemente tali statuti dovranno essere modificati con atto notarile per accedere alla possibilità dell'organo monocratico. Nelle srl, la bozza di decreto stabilisce che l'orga-

no monocratico di controllo o revisione è «automatico», nel senso che, perché vi sia un collegio pluripersonale, è necessario che lo statuto lo preveda espressamente. Altrimenti tale organo sarà costituito da una sola persona. Tra le altre novità di interesse per le imprese, spicca la frenata sulla privacy. Viene infatti eliminato l'obbligo di predisporre e aggiornare il documento programmatico sulla sicurezza (DPS) che, spiega il comunicato finale di palazzo Chigi, oltre a non essere previsto tra le misure di sicurezza richieste dalla Direttiva 95/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 ottobre 1995, rappresenta un adempimento meramente superfluo. Restano comunque

ferme le misure di sicurezza previste dalla normativa vigente. Il risparmio stimato per le Pmi è di circa 313 milioni di euro all'anno. E ancora, ci sarà tempo fino al 30 giugno prossimo per la comunicazione da parte delle imprese della posta elettronica certificata (Pec) al registro delle imprese. Spunta anche una sorta di «galateo» nei rapporti tra p.a. e imprese: la bozza di dl prevede la «collocazione amichevole» tra controllori e controllati per prevenire rischi e situazioni di irregolarità. Altro strumento di alleggerimento degli oneri burocratici è l'enfaticizzazione della certificazione di qualità e ambientale. In campo ambientale, alle imprese dotate di certificazione UNI o EMAS basterà

un'autocertificazione al posto delle usuali autorizzazioni. Più in generale sono soppressi i controlli sulle aziende dotate di certificazione ISO, limitatamente alle attività interessate da tale certificazione. E sempre in campo ambientale, arriva l'autorizzazione unica per le pmi. Sarà rilasciata da un unico ente e con procedimento proporzionato agli adempimenti e alla dimensione dell'impresa. Insomma, meno carte per pratiche semplici nelle piccole aziende.

© Riproduzione riservata



Una nota Inps-Inail spiega che la nuova normativa in realtà lascia immutata la disciplina speciale

Il Durc rimane solo per l'edilizia

Autocertificazione negli appalti pubblici sotto 20 mila euro

DI DANIELE CIRIOLI

Durc non autocertificabile soltanto nei lavori privati edili; nel caso di appalti pubblici, invece, resta confermata la possibilità all'impresa di sostituirlo con un'autocertificazione. In particolare, non può essere autocertificato il Durc da presentare all'amministrazione concedente prima dell'avvio dei lavori edili, oggetto di permesso di costruire o di denuncia d'inizio attività. Nei contratti pubblici di forniture e servizi fino a 20 mila euro, invece, le imprese possono continuare a sostituire il Durc con una autocertificazione. E quanto si legge nella nota n. 573/2012, firmata di Inail e Inps, ed emessa d'intesa con il ministero del lavoro.

Decertificazione e Durc. I chiarimenti riguardano l'operazione di «decertificazione» dalla legge n. 183/2011 (legge Stabilità), per effetto della quale è stata prevista la sostituzione delle certificazioni emesse dalle p.a. con le autocertificazioni (dpr n. 445/2000) dei diretti interessati. Tra l'altro la legge ha inserito l'ar-

DURC E AUTOCERTIFICAZIONE	
LAVORI EDILI PRIVATI	Il Durc non è autocertificabile e deve essere presentato all'amministrazione concedente prima dell'avvio dei lavori edili, oggetto di permesso di costruire o di denuncia d'inizio attività
APPALTI PUBBLICI	Nei contratti di forniture e servizi fino a 20 mila euro, le imprese possono sostituire il Durc con una autocertificazione

ticolo 44-bis al dpr n. 445/2000, il quale stabilisce che «le informazioni relative alla regolarità contributiva sono acquisite d'ufficio, ovvero controllate ai sensi dell'articolo 71, dalle pubbliche amministrazioni procedenti, nel rispetto della specifica normativa di settore». Con nota protocollo n. 619/2012, il ministero del lavoro ha precisato che la novità della decertificazione non tocca il Durc: la previsione dell'articolo 44-bis al dpr n. 445/2000, ha detto il ministero, stabilisce semplicemente le modalità di acquisizione e gestione del Durc senza

però intaccare in alcun modo il principio secondo cui le valutazioni effettuate da un organismo tecnico (nel caso, l'Inps o l'Inail) non possono essere sostituite da un'autocertificazione.

Settore privato. Di fatto, spiega la nota Inail-Inps, l'operazione di decertificazione lascia immutata la disciplina (che era e che rimane) speciale in materia di Durc; salvo la parte in cui offre la possibilità alle pubbliche amministrazioni di acquisire il Durc da parte del soggetto interessato per poi valutarne i contenuti con le modalità previste per la verifica

delle autocertificazioni. Tale possibilità, precisa la nota Inail-Inps, deve intendersi riferita solo ai casi in cui la normativa prevede espressamente la presentazione del Durc da parte del privato; vale a dire alle ipotesi individuate dall'articolo 90, comma 9, del d.lgs n. 81/2008 (T.u. sicurezza). In base a tale norma il Durc deve essere trasmesso all'amministrazione concedente, prima dell'inizio dei lavori, oggetto del permesso di costruire o della denuncia di inizio attività; in tali casi quindi, in applicazione anche della nuova previsione dell'articolo 44-bis del dpr n. 445/2000, l'amministrazione che ha ricevuto il Durc può verificare in ogni momento la sua autenticità attraverso il contrassegno posto in calce al documento (la verifica può essere effettuata utilizzando l'apposito software gratuito disponibile sul sito www.sportel-loumcomprensionale.it).

Settore pubblico. Per le stesse ragioni, aggiunge la nota Inail-Inps, resta confermato l'obbligo di acquisire d'ufficio il Durc da parte delle stazioni appaltanti pubbliche e delle amministrazioni

precedenti. E resta altresì confermata in fattispecie in cui è consentito all'impresa di presentare una dichiarazione in luogo del Durc, per espressa previsione di legge, ossia quando si tratti di ipotesi di contratti di forniture e di servizi fino a 20 mila euro stipulati con le p.a. e con società in house (articolo 38 del d.lgs n. 163/2006 e articolo 4 della legge n. 106/2011). Anche in questi casi, le dichiarazioni rese dalle imprese restano soggette a verifica ai sensi dell'articolo 71 del dpr n. 445/2000, con l'acquisizione d'ufficio del Durc da parte dell'amministrazione che le riceve. Infine, la nota Inail-Inps precisa che dal 13 febbraio prossimo la richiesta del Durc per le seguenti tipologie potrà essere effettuata esclusivamente dalle stazioni appaltanti pubbliche o dalle amministrazioni procedenti:

- appalto/subappalto/affidamento di contratti pubblici di lavori, forniture e servizi;
- contratti pubblici di forniture e servizi in economia con affidamento diretto;
- agevolazioni, finanziamenti, sovvenzioni e autorizzazioni.

—● Riproduzione riservata —

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Il Pdl sull'orlo della crisi di nervi spaccato sul sostegno a Monti e a un passo dalla libanizzazione

L'eclissi di Berlusconi, i falchi gli chiedono uno scatto

FRANCESCO BEI

CHE sta lavorando in questi giorni al reclutamento. Avvicinando uno a uno i deputati per chiedergli «tu che farai se bisognerà staccare la spina al governo? Sarai dei nostri?». Ecco, al di là della retorica, l'impressione è che l'ondata alta provocata dall'arrivo dei tecnici abbia investito prima e con più forza il Pdl. Sottoposto a una fortissima pressione centrifuga a causa del sostegno a Monti. Incalzato dalle lobby, che reclamano modifiche al decreto liberalizzazioni. Schiacciato dal ricatto di Bossi sulla giunta della Lombardia, allettato da Casini al Sud. Con la matematica certezza, come si legge nel report riservato che Denis Verdini ha sottoposto giorni fa al «capo», di un clamoroso capotito alle amministrative, con la «perdita secca» in tutti e 28 i comuni capoluogo e le 7 province che vanno al voto. Quella davvero sarebbe la fine. «Sono pessimista — ha confessato l'ex premier ancora ieri a un'amica — e questa rottura con Bossi non so dove ci porterà».

Altro dunque che «il Caimano». La scena che si sono trovati di fronte gli uomini e le donne del Pdl, chiamati giovedì sera a raccolta a palazzo Grazioli, «sembrava — confessa uno dei presenti — piuttosto quella di un funerale». Il Cavaliere, depresso oltretutto per la condanna che ritiene ormai «certa» al processo Mills, li aspettava con un montaggio dei suoi 18 anni di impegno politico: dalle strette di mano con Clinton al G8 dell'Aquila. Una Spoon River per immagini, che alla fine lo ha anche commosso, con tutti che gli dicevano «caro Silvio, i prossimi 18 anni saranno anche migliori, vedrai, torneremo al governo». Ecco, per comprendere il

«male oscuro» che ha preso il Pdl bisogna partire da qui, dall'eclissi del leader che finora ha tenuto insieme le tre grandi anime del partito: gli ex missini, gli ex socialisti e gli ex democristiani. Fuori lui da palazzo Chigi, senza voglia e possibilità di rientrarci, sta saltando tutto. Tanto che ormai si parla apertamente di scissione, di federazioni di partiti, di Pdl del Nord e del Sud. Il tutto in un vortice di libanizzazione tra clan, correnti, potentati in lotta fra loro. E, a proposito di Libano, giusto ieri Franco Frattini e Claudio Scajola erano proprio a Beirut, ospiti del falangista Gemayel, per l'internazionale democristiana. Insieme a Pier Ferdinando Casini. Un caso? Scajola è il più avanti nell'elaborazione di una strategia che porta il Pdl a sciogliersi nella futura casa dei moderati. «Siamo arrivati un bivio — spiega dalla sua stanza a Beirut —, si tratta di darci finalmente un'identità: decidere chi siamo, dove dobbiamo andare e con chi». Scajola, e con lui Frattini e la gran parte de-

gli ex Dc, sono per sostenere Monti senza se e senza ma. «Dobbiamo approfittare del fatto che non governiamo — dice l'ex ministro dello Sviluppo — per preparare la strada del domani. Altrimenti saranno altri a occupare lo spazio dei moderati». Sono considerazioni che Frattini ripete

spesso ad Angelino Alfano. E proprio il segretario del partito, in gran segreto, sta pianificando un tour di accreditamento personale presso le cancellerie europee che lo porterà presto a Londra, Parigi e Madrid. Presentandosi come il leader italiano del Ppe. Alfano deve crescere in fretta.

Muoversi in anticipo prima che il partito gli si scioglia sotto al naso. Per non farsitrovare impreparato, in vista della candidatura del 2013, ha persino promesso all'amico Frattini di imparare l'inglese entro la prossima estate con un corso accelerato.

Ma il tempo corre troppo veloce anche per i piani di Angelino, l'eterno del finto. Gli ex An infatti scalpitano, guidati da Ignazio La Russa. Che intravede il crollo del sistema di potere messo in piedi in Lombardia in quindici anni. Esagerazioni? Ieri «Libero» apriva la prima pagina con un irriverente «ADDIO PDL». Con Daniela Santanchè che è arrivata a paragonare il Cavaliere al comandante della Costa, ingiungendogli un «Sali sulla nave, Berlusconi, cazzo!». L'eclissi del leader, fermo sullo scoglio mentre la nave affonda.

In questa Babele di lingue, di tattiche contrapposte che è diventato il Pdl, chi cerca di tenere la baracca in piedi sono i capigruppo. Diventati, forse anche loro malgrado, le uniche bitte a cui ancorare il vascello alla deriva. È stato Maurizio Gasparri a fare la spola con palazzo Chigi per limare il decreto sulle liberalizzazioni la notte prima dell'approvazione. Ed è stato Fabrizio Cicchitto a gestire la partita della

Un vortice di correnti. In vista del prossimo voto amministrativo gli ex An pronti alla scissione, gli ex Dc verso Casini

mozione comune sull'Europa. E proprio Cicchitto ha instaurato la consuetudine di una consultazione pressoché quotidiana e riservata con il dirimpettaio Dario Franceschini, capogruppo del Pd. È la nascita, di fatto, di quella cabina di regia parlamentare che Casini reclamava in aula un paio di settimane fa. E che La Russa vede come fumo negli occhi. Del gruppo fa parte anche Gaetano Quagliariello, che lavora insieme agli sherpa del Pd per una nuova legge elettorale. La scommessa è un triplo salto mortale: sostenere Monti, salvare il Pdl e il bipolarismo. «C'è un interesse convergente — osserva Sandro Bondi — tra noi e il Pd per fare le riforme. La rotta è quella e alla fine gli elettori, anche quelli della Lega, sapranno giudicare chi ha messo al centro gli interessi del paese». Ma il problema, a questo punto, è se ci sarà ancora un Pdl sulla prossima scheda elettorale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Un funerale” il vertice di partito di giovedì.

“Tutti dicevano a Silvio: i prossimi diciotto anni saranno i migliori”

Fitch ci declassa: debito troppo elevato Draghi: evitata enorme crisi di liquidità

Palazzo Chigi sul rating: niente di nuovo, distaccata serenità

DAL NOSTRO INVIATO
ELENA POLIDORI

DAVOS — Dal palcoscenico di Davos Mario Draghi fa due annunci. Il primo, più tecnico: «Eurolandia ha evitato un enorme credit crunch». Il secondo, più politico: «Gli spread sono stati un potente motore per le riforme in diversi paesi». Davanti all'élite dell'economia mondiale, il presidente della Bce descrive questi quattro anni di crisi come «i più lunghi della mia vita». Dipinge l'Eurolandia di oggi, con la mole di provvedimenti di rigore presi da ciascun governo come «un altro mondo rispetto a cinque mesi fa»: sta facendo «progressi eccezionali» nella soluzione

**Per l'agenzia
britannica
l'impegno di Monti
"ha evitato un
ribasso più severo"**

della crisi, il sistema finanziario è «stabile», le banche sono «più forti». E dunque: «i mercati stanno esagerando il rischio-debito e questo può andare avanti ancora per un po'». In serata arriva infatti la doccia fredda di Fitch: l'Italia è declassata, come già aveva fatto Standard & Poor's: due gradini in meno. (da A+ a A-) con prospet-

te negative. Taglio del rating anche per Spagna, Belgio, Slovenia e Cipro. L'impegno di Monti — spiega l'agenzia — ha evitato «un ribasso più severo». Il declassamento è stato deciso anche per il rialzo dello spread, che però proprio ieri è sceso sotto quota 400. Immediata la replica del presidente del Consiglio: «Prendo questi giudizi con distaccata serenità. Rilevano delle cose che sono non particolarmente nuove, come il nostro alto debito pubblico e il modo non perfetto in cui l'Eurozona nel suo insieme viene governata».

A Davos c'è pure Ignazio Visco, il successore di Draghi al vertice della Banca d'Italia. Lo si vede im-

pegnato in una serie di riunioni a porte chiuse con gli altri banchieri centrali e i manager più importanti. A loro esprime «grande apprezzamento» per le misure di politica economica del governo e per la riforma delle pensioni. Lo considera un buon avvio, l'inizio delle riforme strutturali che devono avere effetti su produttività e competitività. Alla Bbc rafforza il messaggio tecnico dell'ex collega: «Il credit crunch è stato superato con le operazioni della Bce». «Le passività e la raccolta delle banche ora sono sicuri, gli istituti possono continuare a dare credito ai clienti». Pare che si sia visto anche con il ministro Usa Tim Geithner, che pure annuncia: gli Stati Uniti cresceranno quest'anno tra il 2 e il 3% ma molto dipende «dal successo dell'Eurozona nello stabilizzare la crisi del debito». Per riuscirci serve un fondo salva-Stati «più forte e credibile». Aggiunge: «Abbiamo tre governi, Italia, Grecia e Spagna, che hanno fatto cose molto impegnative e una Bce che ha fatto quello che doveva fare».

Draghi non menziona nessun paese. Ci tiene però a ricordare che

le riforme sono «inevitabili», anche se provocano «una contrazione dell'economia»: il problema è «come attenuarla». E allora guarda a lunedì, quando volerà a Bruxelles per il Consiglio Ue, intenzionato a varare il «fiscal compact» e il rafforzamento del fondo salva-stati. Due pilastri dell'Europa del domani che descrive così: «Il fiscal compact, questa serie di regole a livello di Trattato, è importante perché sottrae dalla sovranità nazionale parte della discrezionalità della politica fiscale. È il primo, timido passo verso l'unione fiscale». Il fondo salva-stati serve per evitare «cambi traumatici» negli spread. A monte di tutto ci sono le riforme e il rigore, indispensabili per tutti. Si sofferma a lungo sugli spread, un indicatore che per anni «non rifletteva la differenza nei rischi dei titoli». Poi tutto è cambiato, a partire da Lehman: allora questa percezione del rischio è «aumentata moltissimo». Ancora una volta ribadisce che è «diversa» l'identità delle banche che hanno preso prestiti dalla Bce da quella che deposita i denari all'Eurotower. Riconosce che è «troppo presto» per dire se questi flussi finanziano l'economia reale, anche se ci sono dei segnali. Quindi ammette che «ci sono ancora tensioni sull'interbancario. Quando finiranno potremo dire che il sistema rifunziona regolarmente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA